

Covid

Picco di contagi a scuola “È l'effetto della Pasqua”

di **Valentina Lupia**
● a pagina 4

Covid

Picco di contagi a scuola “È l'effetto della Pasqua”

Boom di contagi nelle scuole. A pochi giorni dalle tavolate di Pasqua i casi di Covid-19 nelle classi tornano a salire, dopo settimane di tranquillità. Di quanto, non si saprà prima della prossima settimana, quando su Open Salute Lazio, il portale del sistema sanitario regionale, saranno pubblicati i dati relativi ai contagi della settimana in corso, quella che va dal 18 al 24 aprile. Per il momento a lanciare l'allarme sono i dirigenti, che dal rientro delle vacanze contano già numerosi casi, sia tra gli studenti che tra gli alunni.

All'istituto comprensivo Paolo Stefanelli si attendono «i risultati dei tamponi di una decina di alunni di scuola secondaria di primo grado che ieri a scuola accusavano febbre sopra a 37,6 – spiega il dirigente, Flavio Di Silvestre –. Inizialmente non stavano male». Si aggiungerebbero, qualora fossero positivi, ai «due docenti e ad altri alunni» che negli ultimi due giorni hanno annunciato alla segreteria di aver contratto il Covid-19. L'aumento dei contagi, secondo il preside, è dovuto all'allentamento delle misure. Per Valeria

Sentili, che dirige l'istituto comprensivo Francesca Morvillo, l'incremento dei casi è «legato alla contagiosità della variante attuale», perché «si stanno contagiando anche le persone più attente». E nel mezzo

ci si è messa la Pasqua: grandi tavolate imbandite dove il primo a banchettare è stato proprio il coronavirus, “nascosto” tra gli asintomatici.

Annalisa Laudando, preside dell'istituto comprensivo Via Poseidone, crede che non si tratti di qualche caso in più, sporadico. Ma è convinta che la curva possa tornare ad alzarsi. «Dopo i casi di Pasqua, ne prevedo altri dopo il prossimo week-end, quello del 25 aprile», un fine settimana lungo che porterà molti a riunirsi ancora. «Si sta abbassando la guardia – prosegue la dirigente –. Con l'abbandono della mascherina all'aperto la situazione non è migliorata». Così ora non rimane che «sperare bene» per le prossime settimane. Per il momento, anche qui all'Ic Via Poseidone i casi si contano «sia tra i docenti che

tra gli studenti».

Rispetto a mercoledì, quando nel Lazio si erano registrati 10681 nuovi casi, con un balzo di oltre 7mila positivi rispetto a martedì, ieri la situazione non è migliorata. Perché è vero che di contagi se ne sono contati 8202, 2mila in meno, ma è altrettanto vero che – a fronte di 20mila test in meno – il rapporto tra positivi e tamponi è aumentato: mercoledì era del 16,6%, ieri del 17,5%. Anche i decessi sono in crescita: ieri erano 17. Non aumentano, invece, i pazienti col Covid-19 ricoverati in terapia intensiva. I guariti sono 3924. A Roma sono 4272 i contagiati. Per **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**, «la circolazione del virus rimane ancora molto elevata». Per questo «abolire l'obbligo di mascherina nei locali al chiuso», cosa che dovrebbe accadere l'1 maggio, «è una decisione molto avventata». A scuola, come anche al lavoro e sui mezzi pubblici, dovrebbero restare. «Ma il problema è come ci si comporta fuori», ribattono i docenti.

– **valentina lupia**



Peso: 1-2%, 4-26%



▲ **In classe**
Studenti con le mascherine



Peso:1-2%,4-26%